



La Biblioteca meravigliosa del Bruce Saggio



# L'acciarino magico



Armando Curcio Editore

# *il* **Castello** *delle* **Fiabe**

Testi liberamente tratti da H. C. Andersen

**direzione editoriale**

prof.ssa Cristina Siciliano

**realizzazione e coordinamento redazionale**

Gabriella Silvestrini

**progetto grafico**

Mauro Ortolani

**archivio iconografico**

Curcio Video S.r.l.

© 2010 Armando Curcio Editore

by Gruppo Armando Curcio Editore S.p.A. - Roma

[www.curcioeditore.it](http://www.curcioeditore.it)

[info@curcioeditore.it](mailto:info@curcioeditore.it)

*Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione  
attraverso qualsiasi mezzo senza  
il permesso scritto dell'Editore.*

**C'**era una volta un soldato che se ne andava per la strada maestra. Incontrò una vecchia strega che lo fermò. "Ehi, bel soldato" disse "vuoi diventare ricco?" "Sì" rispose lui. "Che cosa devo fare?" "Arrampicati su quell'albero, dentro è cavo. Ti legherò una corda in vita per calarti al suo interno, fino in fondo. Lì troverai un corridoio e tre porte che danno su tre stanze. Nella prima c'è un cane con occhi grandi





come tazze da té seduto su una cassa  
piena di soldi di rame. Stendi il mio  
grembiule per terra e fatti salire sopra il  
cane. Non avere timore, potrai prendere



tutte le monete che vuoi. Se entri nella seconda stanza, trovi un cane con occhi grandi come macine da mulino: è seduto sopra una cassa di monete d'argento, fai come hai fatto per il primo. Se entri nella terza c'è un cane con occhi grandi come una torre sopra una cesta piena d'oro. Se

vuoi l'oro comportati come hai fatto con i primi due cani. Questo è tutto.”

“Cosa vuoi in cambio?” chiese il soldato.

“Non voglio oro, voglio solo un vecchio acciarino dimenticato lì tanto tempo fa da mia nonna” rispose la strega. Il soldato accettò, e tutto andò come la vecchia aveva detto. Trovò i cani dagli occhi gran-



di seduti sopra le casse. Prese i soldi di rame, poi quelli d'argento, ma alla fine quando trovò quelli d'oro lasciò gli altri e intascò l'oro. Poi prese anche l'acciarino e si fece tirar su dalla strega. "Cosa ne fai di questo acciarino?" le chiese.

"Non ti riguarda" rispose lei.

"Ah, è così?" rispose il soldato. "L'hai





voluto tu!” e prendendo la sua sciabola uccise la strega. Poi, con le tasche piene di monete d’oro e l’acciarino nella giubba andò in città e prese alloggio nella locanda più bella. Si sistemò: mangiò e bevve a crepapelle; si comprò vestiti e stivali nuovi e cominciò a fare la bella vita. Seppe che in quella città c’era un re che aveva una figlia stupenda in età da mari-





to, che viveva prigioniera in un castello di rame. Il padre l'aveva rinchiusa perché era stato predetto che avrebbe sposato un soldato semplice. "Mi piacerebbe vederla" pensò il soldato, ma non era proprio possibile farlo. Finché durarono i soldi, il soldato se la passò bene. Ma non appena



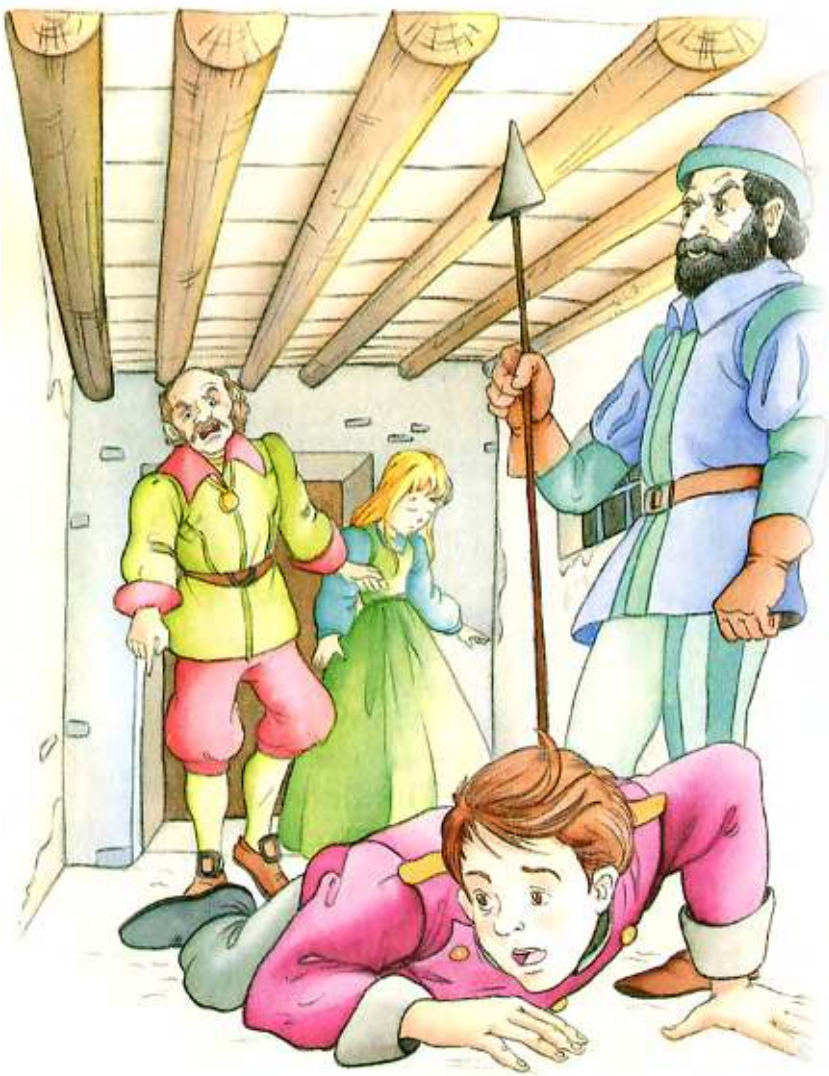
l'oro finì, il soldato dovette trasferirsi in una stanza piccola rischiarata solo dal lume di una candela. Ma anche la candela finì e il soldato, una sera, si ricordò di avere un acciarino a cui era attaccato un moccolo. Il soldato batté l'acciarino e... meraviglia, apparve il cane dagli occhi

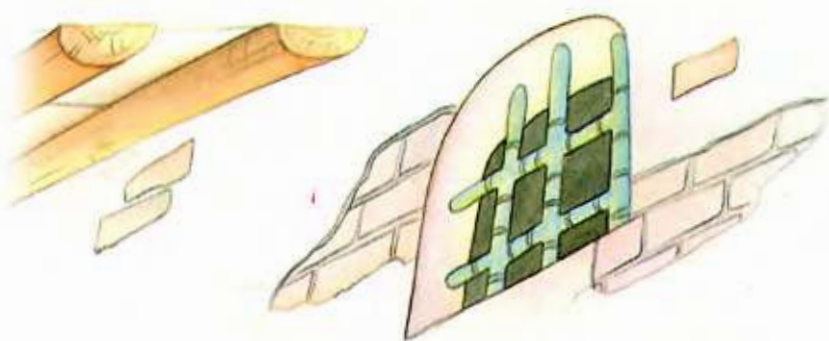


grandi come tazze che domandò: “Cosa vuole il mio signore?” E così il soldato chiese il denaro e in un batter d’occhio quello tornò con un sacco pieno di monete. Non solo! A seconda di quante volte il soldato batteva l’acciarino compariva il cane delle monete di rame, d’argento o di oro! Il soldato tornò ricco e riprese la vita allegra. Gli era rimasta però la voglia di conoscere la principessa e così, una notte, chiese al cane di aiutarlo. Quello tornò poco dopo con in groppa la principessa

addormentata. Il soldato appena la vide se ne innamorò e non seppe resistere alla tentazione di darle un bacio. Poi ordinò al cane di riportare indietro la fanciulla.







Il giorno dopo la principessa raccontò ai genitori di aver fatto uno strano sogno: un cane l'aveva trasportata in groppa e un soldato l'aveva baciata. Il re e la regina, preoccupati, le misero in camera una dama per vegliarla. Così, quando la notte seguente il cane riprese la principessa, la dama gli corse dietro e segnò con un gesso la porta da cui il cane era entrato. Ma lui se ne accorse e segnò col gesso tutte le porte della città. Così nessuno riuscì a rintracciare il misterioso rapitore. Ma l'accorta regina trovò un espediente. Attaccò al collo della figlia un sacchetto bucato pieno di farina e quando la terza notte il cane tornò e rapì la principessa, questa lasciò per la strada una traccia che

smascherò il colpevole. E così il soldato venne sbattuto in prigione. Non solo: il giorno seguente doveva essere impiccato. Ma il soldato riuscì a corrompere un ragazzo e si fece portare il suo acciarino. Quando fu condotto sul patibolo, il soldato espresse il desiderio di fumare la sua pipa. Venne accontentato. Ma appena batté il suo acciarino... apparvero i tre cani. Il soldato ordinò loro di aiutarlo e quelli sbranarono giudici e guardie, re e regina. E così il soldato fu libero, divenne re e sposò la principessa.



*Fine*

